

Nuove nomine in Forza Italia



Mariastella Gelmini
Coordinatore Regionale
di Forza Italia

Mariastella Gelmini, confermata Coordinatore Regionale della Lombardia come traino per una COALIZIONE VINCENTE

"Oggi comincia una nuova, entusiasmante avventura. Forza Italia c'è, è viva ed è pronta a rilanciarsi ulteriormente in grande stile. Da una pianta già vigorosa e con le radici ben piantate nel terreno

dell'elettorato, il presidente Berlusconi ha oggi annunciato il progetto di un innesto che la renda ancor più forte e rigogliosa. È questo il modo migliore per prepararci ad una avventura stimolante ed esaltante: dimostrare che Forza Italia è pronta a confermare il più grande partito italiano, il motore del partito unitario, il traino di una coalizione vincente anche nel 2006". Lo afferma il coordinatore regionale di Forza Italia per la Lombardia, Mariastella Gelmini.

■ NDR

Rimini dal 21 al 27 agosto Meeting di CL tema la "LIBERTÀ"

Aprirà i lavori il Presidente del Senato Marcello Pera.

"La libertà è il bene più grande che i cieli abbiano donato agli uomini".

Questa frase del Don Chisciotte è il titolo del ventiseiesimo Meeting di Comunione e Liberazione in programma a Rimini dal 21 al 27 agosto. L'appuntamento è stato presentato a Roma dal presidente della Compagnia delle Opere Raffaello Vignali, dalla presidente del Meeting Emilia Guarnieri, dal portavoce Robi Ronza e dall'intellettuale Giorgio Israel.

L'apertura dei lavori avrà come protagonista Marcello Pera. Una scelta non casuale perché secondo Vignali "il presidente del Senato è un laico che ha una concezione dello Stato come la nostra: uno Stato che non parte dalla tirannia dei desideri facendoli diventare diritti".

Il fitto elenco di incontri in programma è incentrato sul tema della libertà ed è articolato in tre sezioni. Nella prima, "Sulle ali della libertà", si parlerà di democrazia, Europa, politica italiana, laicità dello Stato ed educazione oltre che di grandi temi internazionali. Nella parte su "Innovazione e sviluppo" ci si confronterà su sussidiarietà fi-

scale, successione d'impresa, risorse naturali e agroalimentare italiano e ancora di assicurazioni, infrastrutture, energia e utilities. Infine nella "Nuova officina popolare" saranno presentati alcuni "casi di eccellenza di sviluppo dal basso" per individuare "un metodo" per la crescita del Paese.

Nella conferenza stampa sul Meeting sono stati "sfiorati" due temi che verranno ampiamente dibattuti a Rimini. La bocciatura della Costituzione europea in Francia e in Olanda per Ronza "rappresenta uno dei più grandi momenti della storia della libertà in Europa" perché "due voti popolari hanno abbattuto un trattato di natura autoritaria e varato abusivamente". Giudizio netto anche sull'esito del referendum sulla procreazione assistita che per Vignali evidenzia "lo scollamento tra il sentire della gente e l'Establishment politico". A proposito di referendum, Israel ha sottolineato che "oggi la scienza non è più quella di Galileo, per questo non è scandaloso, anzi è legittimo, parlare di limiti alla tecnoscienza". Spunti di riflessione per i molti dibattiti in agenda. Come sempre, il Meeting segnerà la ripresa dei lavori nel mondo politico dopo la pausa estiva. Gli organizzatori l'hanno concepito "non per inseguire il teatrino della politica" ma per "affrontare i problemi del Paese".

Anche quest'anno saranno molti gli esponenti politici. Francesco Rutelli e Roberto Formigoni si confronteranno sul riformi-



Ospite
Roberto FORMIGONI

smo. Altro faccia a faccia è previsto tra Giulio Tremonti e Giuliano Amato. Sono attesi anche i ministri Gianni Alemanno, Pietro Lunardi, Giuseppe Pisanu e Domenico Siniscalco. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini incontrerà il presidente afgano Hamid Karzai. Non mancherà Giulio Andreotti, tradizionale presenza del Meeting. Di "Europa popolare" parleranno José Maria Aznar e il presidente del Ppe; Hans Poettering mentre Francesco Cossiga e il primate "Irlanda, Diarmuid Martin affronteranno il problema delle identità e delle libertà. Inoltre saranno presenti i commissari Ue Franco Frattini e Jan Figel, Savino Pezzotta e Sandro Rendi che presenterà un suo libro. Un incontro sui "superlaici" vedrà protagonista Giuliano Ferrara mentre sulle prospettive della sinistra si confronteranno Vannino Chiti, Nerio Nesi e Piero Sansonetti.

I vari incontri vedranno la presenza di molti protagonisti del mondo imprenditoriale. Particolarmente atteso è il contributo di Alessandro Profumo che presenterà l'ultimo libro di don Luigi GiussanL A Rimini ci sarà anche don Julian Carron, successore del fondatore di Cl. E in virtù degli ottimi rapporti sempre esistiti con Cl anche Benedetto XVI è stato invitato a Rimini. Lo ha annunciato Emilia Guarnieri lasciandosi scappare un sorriso pieno di speranza.

Francesco kamel - Roma - il Giornale

Uniti si vince nell'interesse del popolo italiano

In vista delle elezioni del 2006, Forza Italia deve riuscire a serrare i propri ranghi perché la storica vittoria è ancora a portata di mano.

Dobbiamo essere uniti e continuare a mettere in risalto tutte le cose positive che il governo ha saputo mettere in atto durante la legislatura pur in un momento congiunturale molto difficile per tutta l'economia europea.

In questo senso un ruolo decisivo lo giocherà la nostra capacità di fare comunicazione e di tornare a risvegliare l'entusiasmo dei tempi del '94: per far ciò dovremo saper puntare su tutte le nostre risorse, soprattutto fra i giovani e le donne, che rappresentano l'immagine della nuova politica svincolata dalla pesante gerontocrazia che per anni ha im-

pedido al Paese di esprimersi al meglio delle sue possibilità. Sarà, quindi, di basilare importanza, in una competizione che si preannuncia combattuta voto su voto, andare a sensibilizzare quella parte di elettorato che ancora non ha compiuto la sua scelta di campo, come tutti quei giovani che magari, l'anno prossimo, voteranno per la prima volta.

Tuttavia, è fondamentale riuscire a sostenere il Presidente Berlusconi nella sua impresa di dar vita al partito unico del centro-destra perché così riusciremo a mettere in evidenza la grande confusione e divisione che c'è nel centro-sinistra che, come possiamo vedere anche nelle vicende di questi ultimi giorni, si sta dimostrando inadeguato per guidare il Paese e del tutto inaffidabile per il rilancio della nostra economia.



On. Paolo Romani
Vice Ministro
Telecomunicazioni

La nascita del nuovo soggetto dovrà essere curata nei minimi dettagli e dovrà essere un momento di grande coesione e di festa per tutti nella consapevolezza di essere ancora una volta sul punto di cambiare la storia dell'Italia come già avvenne nel '94, quando, in pochi giorni, si diede vita al bipolarismo abbandonando il conosciutismo e la partitocrazia che avevano caratterizzato la prima repubblica.

L'azione del Presidente Berlusconi, e la sua volontà di unire definitivamente i moderati, assieme alle riforme costituzionali che stanno per essere approvate rappresentano una svolta epocale nella politica italiana che merita ampia pubblicità e positiva informazione. Saranno dunque l'antico entusiasmo e la nostra forza di rappresentare sempre il cambiamento che ci faranno vincere nel 2006.

On. Paolo Romani
Vice Ministro
Telecomunicazioni

Il partito unitario: quali finalità?

L'obiettivo degli elettori italiani, chiaramente ribadito nell'ultimo referendum sul sistema elettorale, è quello di arrivare ad un bipolarismo reale e chiaro.

Il recente dibattito apertosi sul partito unitario da Berlusconi nel centro destra va in questa direzione.

Sbaglia chi crede che si tratti di un coniglio tolto dal cilindro per "distrarre" gli italiani dai problemi di coalizione e consenso elettorale in calo.

Tutti i governi in carica in Europa hanno subito degli arretramenti di consenso, a causa della difficoltà in cui grava l'economia a livello europeo. Tale considerazione basta alla persona di buon senso per vedere che dietro tale progetto vi sono altre più ambiziose e nobili motivazioni.

La discussione del partito unico prosegue nella direzione del progetto di un bipolarismo che si identifichi in due aree politiche riconosciute e riconoscibili in modo chiaro dagli elettori.

L'obiettivo è arrivare a due soggetti politici distinti che siano identificabili come tali non solo dai simboli che li rappresentano sulla scheda, ma da valori, visione della società e soprattutto dai programmi, intesi

come traduzione in decisioni pratiche dei valori condivisi da tali forze politiche.

Per arrivare a questo occorre superare la intramontabile moda del "ragionamento politico italiano medio".

L'italiano medio, stimolato ad una discussione politica, 90 volte su 100 si dichiara di essere un elettore di centro.

L'ambiguità di tale definizione è in completa distonia con il programma di una visione bipolare. In essa infatti non può esistere "il centro".

Le sfumature nel bipolarismo devono necessariamente essere relative a due blocchi che siano aprioristicamente identificati. La contraddizione da risolvere, prima della definizione dei due blocchi è come possano essere presenti dei riformisti in entrambe i blocchi, come dei conservatori in entrambe i blocchi.

Su che cosa dunque dovrebbe basarsi la distinzione in due "poli", se non in caratteristiche omogenee di valori e cultura degli appartenenti agli stessi?

Per molti il pregio del nostro sistema politico è questa mescolanza di forze contrapposte presenti in entrambi gli schieramenti, "tirate" a fatica lungo un percorso di programma, da una fragile maggioranza interna.



Dott. Michele Braiti

Se è pur vero che il nuovo partito unico sarà un soggetto politico nuovo, che dovrà essere aperto a tutti, sarebbe decisamente opportuno definire qualche limite o confine, per non rischiare di creare un arca di Noè.

Non avrebbe senso proporsi solo come assemblaggio dei partiti esistenti, ma occorre aprirsi anche ai partiti minori, associazioni, club, movimenti nuovi nati anche recentemente nel territorio. Questo progetto politico deve poi essere necessariamente accompagnato da provvedimenti legislativi

vi che una volta per tutte disincentivino la nascita di partiti con 10 iscritti o di formazioni politiche finalizzate solo a beneficiare del finanziamento pubblico, per altro già "bocciato" dagli elettori in uno dei purtroppo numerosi referendum disattesi.

All'orizzonte Berlusconi si pone un altro obiettivo ambizioso: cambiare il sistema elettorale italiano. Tale cambiamento non può limitarsi ad una strategia politica, ma deve porre le premesse per un suo consolidamento nella società, nella visione del sistema della rappresentanza democratica.

La proposta di un grande orizzonte unitario contro un sistema politico frammentato, rissoso e diviso appare pertanto la nuova sfida che tutte le persone di buona volontà e senso civico sono chiamate a raccogliere.

Dott. Michele Braiti
Resp. Amm.vo di FI